Anno XLVI - N. 145

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 26 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La voce d'una conferenza smentita a Londra e a Pietroburgo

I 1289 turchi presi a Rodi - L'insurrezione in Albania

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I prigionieri fatti a Rodi dalle truppe italiane

RODI, 24. - (Ufficiale). — *I prigionieri fino ad oggi venuti in Italia da Rodi a mezzo dei vapori* Duca degli Abruzzi, Verona, Sannio, Bulgaria *sono 1289 tutti militari, salvo trascurabili eccezioni.*

Altri pochi prigionieri furono spediti direttamente in Italia dalla regia marina.

Se a questo numero di prigionieri si aggiunga quello dei morti e dei feriti nei due combattimenti di Asguru e di Psithos si avrà il totale della guarnigione turca dell'isola al momento dello sbarco delle nostre truppe. Tutti i servizii pubblici nell'isola sono stati riorganizzati e sono stati presidiati con appositi distaccamenti Psithos, Lidos e Castellos.

La più grande tranquillità regna in tutta l'isola. - (Stefani).

La disfatta inflitta dallo Sceicco Idriss alle truppe turche in Arabia

ATENE, 25. — Si ha da Costantinopoli: *Confermasi essere giunta notizia di una grave disfatta delle truppe turche in un combattimento con Sceik Idriss. I circoli diplomatici di Costantinopoli considerano grave il movimento insurrezionale albanese. La Turchia trovasi in grande apprensione per l'occupazione delle isole da parte dell'Italia. Si disegna sempre più la crisi del gabinetto turco.*

L'occupazione delle isole dell'Egeo

ROMA, 25. — A proposito di una corrispondenza da Roma alla *Wiener Allgemeine Zeitung*, secondo la quale il generale Ameglio e l'amm. Viale hanno esortato le popolazioni delle isole occupate ad astenersi da qualsiasi manifestazione e ad evitare di prendere partito per gli italiani, contro i turchi, e che è falso che il governo italiano progetti di modificare lo *statu quo ante* dell'Arcipelago dopo la guerra, il *Messaggero* scrive: «Abbiamo chiesto anche noi a buona fonte notizie in proposito e ci è stato risposto che il governo non ha deciso nulla: tutto dipenderà dallo svolgimento e dall'esito della guerra. Donde — soggiunge il *Messaggero* — si vede che le formali promesse raccolte dalla *Wiener Allgemeine Zeitung* che sono fino ad un certo punto verosimili, non sono vere. Il governo mantiene doverosamente a questo proposito il massimo riserbo.»

Il granvisir espresse la necessità della pace

La cessione d'un'isola alla Germania

ATENE, 25. — Il *Messaggero di Atene* dice che secondo notizie da Costantinopoli, assunte da fonte diplomatica, durante l'ultimo consiglio dei ministri il Gran Visir Said pascià ed altri ministri espressero la necessità di concludere la pace.

Il ministro della guerra Mahmud Chefket pascià manifestò l'opinione contraria, ma Said pascià osservò che l'esperienza dimostra che la mezzaluna non torna più sulle terre che le vengono tolte e che la Turchia lottando per conservare la Tripolitania rischia di perdere l'Arcipelago.

I circoli della Porta sono molto preoccupati per la notizia, secondo la quale la Germania d'accordo con l'Austria-Ungheria prenderebbe l'iniziativa per la cessione delle isole dell'Egeo alla Grecia, alla condizione che questa le cedesse una piccola isola per stabilirvi un deposito di carbone e che la Grecia rinunziasse ai territori turchi al di qua del fiume Luros. Gli insuccessi diplomatici di Assim bey rendono furiosi i giovani turchi i quali chiedono le sue dimissioni.

L'*Agenzia di Atene* dice di avere appreso da certa fonte diplomatica che l'idea della convocazione di una conferenza internazionale per regolare la questione d'oriente riuscirebbe soltanto, se intervenisse tra le potenze un accordo preventivo che escludesse qualunque questione, che non si riferisse direttamente alla guerra attuale. Per conseguenza la conferenza dovrebbe deliberare sulle questioni arabo-cretese-albanese, delle isole dell'Arcipelago e dell'apertura degli Stretti.

La voce della conferenza smentita da fonte ufficiosa inglese

L'occupazione di Mitilene non deve preoccupare la chiusura degli Stretti

LONDRA, 25. — *Una nota comunicata ai giornali dice ci si mostra sorpresi nei diversi circoli diplomatici di Londra della voce relativa alla probabile convocazione di una conferenza internazionale per una mediazione fra l'Italia e la Turchia. Non si sa nulla a Londra di passi in proposito da parte di una potenza qualsiasi.*

Si smentisce energicamente che la Russia agendo di concerto con altre potenze abbia intenzione d'intervenire da sola nel conflitto italo-turco. Per ciò che concerne le operazioni future dell'Italia nel Mare Egeo e la possibilità dell'occupazione da parte dell'Italia di isole, nelle vicinanze immediate dei Dardanelli si fa rilevare che, nel caso in cui gli italiani occupassero Mitilene, essendo questa isola a 80 chilometri dai Dardanelli, i turchi non potrebbero valersi di ciò per chiudere gli Stretti, perchè prima di potervi penetrare gli italiani dovrebbero bombardare i forti esterni.

La Russia smentisce la proposta d'una conferenza europea

PIETROBURGO, 25. — L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo *pubblica*: «*La notizia data dalla* Wiener Allgemeine Zeitung *e altri giornali esteri, secondo cui la Russia avrebbe preso l'iniziativa della convocazione di una conferenza internazionale circa la guerra Italo-Turca è assolutamente priva di fondamento. La Russia non ha affatto intenzione di prendere tale iniziativa.* (Stefani).

I francesi prestano 125 milioni al governo turco

FANCOFOTE, 25. — Mandano da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung*: Un forte gruppo di francesi ha proposto al governo di concludere il prestito di 125 milioni per l'esecuzione dei seguenti lavori pubblici: Costruzione di una ferrovia da Dschiscili a Tophanè, di un macello, di un mercato di bestiame, la lastricazione delle grandi vie di Costantinopoli, la canalizzazione ed altri lavori simili.

COSTANTINOPOLI, 25. — Una Società francese offrì alla prefettura della città un prestito di 25 milioni (?) di franchi, che deve servire ad effettuare lavori civili, specie le costruzioni della ferrovia per Pera e Stambul, l'erezione dei macelli civici, mercato din animali, così pure la pavimentazione delle strade. Corre voce che si sarebbe rinunciato ad affidare al generale Abdullah il comando in capo nell'alta Albania. Abdullah verrebbe incaricato del comando del corpo d'armata di Smirne.

Il vero motivo delle dimissioni del ministro delle finanze

SOFIA, 25. — Si ha da Costantinopoli che le dimissioni di Nail bey da ministro delle finanze sono dovute al grave imbarazzo finanziario in cui trovasi il governo ottomano.

I turco-arabi seguitano a vincere

Un'altra mirabolante fandonia sul combattimento al confine tunisino

ROMA, 25. — (Ufficiale). — *Giunge da Costantinopoli il seguente telegramma: «Il comandante di Bengasi annuncia che cinque battaglioni italiani con due cannoni da montagna e 2 mitragliatrici attaccarono il 20 corr. la gola di Beni Gitama al sud di Forva presso la frontiera tunisina, ma furono respinti fino alle loro trincee, lasciando munizioni, tende ed elmetti. I turco-arabi ebbero 8 morti e 20 feriti».*

L'azione offensiva da parte degli italiani alla quale si accenna in questo telegramma avvenne realmente, ma è falso che gli italiani siano stati respinti. Come, invece, fu annunziato e come è stato poi confermato da fonte tunisina, gli italiani sbaragliarono le forze arabo-turche, infliggendo loro perdite considerevoli e costringendo i superstiti a precipitosa fuga. La vittoria italiana ha ottenuto il risultato di sorprendere e sgominare la carovana di cui le truppe arabo-turche dovevano proteggere il passaggio.

L'insurrezione in Albania

Un successo dei rivoluzionari

SALONICCO, 25. — Le notizie ricevute dall'Albania segnalano un appello generale alle armi, diretto a tutti gli albanesi e firmato dagli ex-deputati Assam bey e Nedjid Draga, per difendere le rivendicazioni contenute nel memorandum. In un combattimento nei dintorni di Ipek i ribelli hanno preso alle truppe un cannone, cavalli e munizioni. In una riunione tenuta a Kustendil i rivoluzionari bulgari ed i delegati albanesi di Monastir e di Dibra hanno deciso di prendere parte alla rivolta dell'Albania e della Macedonia.

L'espulsione degli italiani

La Banca ottomana di Salonicco è stata avvertita dalla direzione di prendere misure per sostituire gli impiegati e i sudditi italiani espulsi. Domani le autorità del vilayet di Salonicco prenderanno le misure per far sì che tutti gli italiani siano espulsi nel termine di 15 giorni.

La risposta del ministro delle Indie all'indirizzo dei maomettani

LONDRA, 24. — Il segretario di Stato per le Indie, rispondendo ad un indirizzo della lega maomettana delle Indie brittaniche, ha scritto che nessuno più del governo brittanico prova rammarico per la ostilità fra due potenze che sono unite alla Gran Brettagna da vincoli di vecchia data e da preziosa amicizia. Per quanto sia desideroso di fare tutto il possibile per tutelare la suscettibilità religiosa della collettività mussulmana delle Indie il governo respinge di nuovo categoricamente qualsiasi idea di rivolgere ai belligeranti raccomandazioni circa la condotta delle operazioni militari.

L'Inghilterra deve decidersi fra l'alleanza con la Francia o l'accordo con la Germania

LONDRA, 25. — La *Morning Post* in un articolo di fondo discutendo sopra una alleanza tra la Francia e l'Inghilterra dice che è giunto il momento per il governo inglese di decidere nettamente la via sulla quale dirigersi, e circa la sua linea di condotta. L'Inghilterra deve infine stabilire la sua base sicura per la sua cooperazione con la Francia, oppure arrendersi alla Germania.

D'altra parte la Francia deve scegliere tra l'Inghilterra e la Germania. Se essa non ha potuto concludere una alleanza con l'Inghilterra sarà costretta ad accettare le offerte fatte dalla Germania. Nel caso di una alleanza, l'Inghilterra difenderebbe le coste della Manica e le coste Atlantiche, mentre i francesi difenderebbero gli interessi francesi ed inglesi nel Mediterraneo, ma in questo caso sarebbe dovere dell'Inghilterra di armarsi oltre che con la marina, con un forte esercito in cui siano rappresentati tutti i suoi popoli e sia sostenuto da tutta la sua ricchezza.

LE DIFFICOLTA' DEL PROTETTORATO NEL MAROCCO

LONDRA, 25. — La *Morning Post* in un articolo di fondo dice che è evidente che il trattato concluso dalla Francia con la Germania non ha segnato la fine dell'agitazione nel Marocco. Se Mulai Afid persiste nella sua intenzione di abdicare, le difficoltà per l'istituzione del protettorato su una base ferma saranno molto aumentate, ma non vi è dubbio che i francesi supereranno infine gli ostacoli.

Il residente del Marocco a Fez

FEZ, 25. — Il generale Lyautey è arrivato. El Mokri si recò ad incontrarlo e salutarlo a nome del sultano. Le truppe francesi facevano ala. Il loro numero impressionò gli indigeni accorsi.

Domani il sultano riceverà il generale.

L'attacco fatto la notte scorsa da poche centinaia di indigeni fu facilmente respinto.

La conferenza di Fradeletto a Ravenna

RAVENNA, 25. — Ieri sera al teatro Massimo l'on. Fradeletto ha tenuto una conferenza a beneficio della flotta aerea. Il teatro era gremitissimo di pubblico eletto che accolse la fine della conferenza con grandi ovazioni al grido di: Viva l'Italia!

La calma è tornata a Budapest

BUDAPEST, 24. — Nel pomeriggio e subentrata dappertutto la calma. La parte estrema della via Waitz-ut fu sgombrata dagli ussari e dai gendarmi a cavallo che caricarono i dimostranti. La folla si disperse. Circa 60 persone si rifugiarono in una casa. Due squadroni di polizia si misero ad inseguirle. La gente introdottasi nella casa oppose viva resistenza. Diciotto persone rimasero ferite, alcune furono arrestate.

BUDAPEST, 24. — I proprietari delle fabbriche hanno deciso di riammettere martedì al lavoro gli operai serrati. Alle 5 pom. vi sono stati nuovi disordini in via Watz-ut. I gendarmi hanno ristabilito l'ordine operando 40 arresti sulle centinaia di dimostranti che volevano recarsi in città. Al cadere della notte la polizia ha preso larghe misure per impedire loro di effettuare tale disegno.

Gli scioperi nelle provincie

BUDAPEST, 24. — Gli operai delle città di Szegedin, Temesvar, Nagyarad, Cyvar scioperarono ieri.

L'ordine non fu turbato eccetto che a Temesvar ove avvennero conflitti colla polizia, senza importanza. Il lavoro si riprenderà oggi. Lo sciopero si proclamò pure a Szekesteierbar, Kaposvar, Ziskun, Felegyhaza, Arad ove si verificavano incidenti insignificanti.

Alla Camera ungherese

Le dichiarazioni del Pres. del Consiglio — I morti, i feriti e gli arrestati

BUDAPEST, 24. - (Camera dei deputati). — Il pres. del consiglio, Lukacs, rispondendo alle interpellanze sugli avvenimenti di ieri, alla fine della seduta, dichiara che non può essere lecito che 50.000 uomini occupino la piazza dinanzi al parlamento stesso.

La polizia e la truppa, assalite dovettero naturalmente difendersi. Il numero dei feriti è stato di 182, quello dei morti 6, quello degli arrestati di trecento.

L'attitudine del governo nella questione della riforma elettorale non è la causa degli avvenimenti. L'oratore ha infatti dichiarato recentemente che il governo considera suo dovere di risolvere quanto prima sia possibile la questione della riforma elettorale. L'elezione del nuovo presidente della Camera non può rappresentare un motivo per autorizzare gli operai a compiere delitti di incendi e rapine.

Lucacs crede che i disordini non siano dovuti a motivi politici, ma soltanto al desiderio della direzione del partito socialista, di dare una prova di forza per ristabilire il suo prestigio. Non si può far causa comune con elementi che manifestano la loro opinione con rapine, uccisioni e incendi. E' naturale che il governo al momento opportuno farà risultare la responsabilità, affinchè gli elementi che dispongono di autorità sopra centinaia di migliaia di uomini e che si considerano organi irresponsabili, sappiano ciò che potrà loro accadere se abuseranno di tale autorità.

Le parole del presidente del consiglio sono accolse con vivi applausi sui banchi della destra, del centro e del partito popolare. La Camera prende atto all'unanimità della risposta del presidente del consiglio.

L'accordo fra i gruppi dell'opposizione

BUDAPEST, 25. — L'ordine è completo nella città che riprese il suo aspetto normale. La prossima seduta della Camera avrà luogo venerdì. Tutte le frazioni dell'opposizione tennero una conferenza per mettersi d'accordo circa l'azione comune in favore della riforma elettorale.

I FUNERALI DI FEDERICO OTTAVO

COPENHAGEN, 25. — Nella chiesa del castello si celebrarono i funerali di Re Federico Ottavo. Assitettero il Re, le Regine Luisa ed Alessandre, le deputazioni estere. Quindi il feretro fu trasportato alla stazione e partì per Roskilde, ove si celebrò un servizio funebre. Assistevano il Re di Danimarca coi due figli, il Re di Svezia, Grecia, Norvegia, il duca di Genova ed altri principi, i ministri, i membri del parlamento e del corpo diplomatico. Il feretro fu deposto nella cappella di Federico Quinto.

I conflitti del lavoro

Lo sciopero degli scaricatori a Londra

LONDRA, 25. — La sezione londinese della federazione dei trasporti, approvò un ordine del giorno che nessuna sezione affiliata riprenderà il lavoro prima che tutte le richieste degli operai abbiano una soluzione soddisfacente.

LONDRA, 25. — Fino ad ora un centinaio di migliaia di operai sono in isciopero. Rinforzi considerevoli di polizia impediscono agli scioperanti di fermare i *camions*.

Gli scioperi si estendono, ma si svolgono senza gravi incidenti. Nel bacino dei docks di Tilbury e di Albert si sciopera già completamente. Gli agenti di mare e i macchinisti manifestano la tendenza a fare causa comune con gli operai dei trasporti.

Questi sciopereranno in numero ristretto, ma corre voce che il loro sindacato abbia proclamato lo sciopero generale. Se questo fatto si verificasse, lo sciopero entrerebbe in un periodo acuto: l'alimentazione di Londra sarebbe compromessa. Nondimeno fino ad ora gli operai dei docks non sembrano disposti a far causa comune con gli operai dei trasporti.

Lo sciopero ferroviario in Andalusia

PARIGI, 25. — L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Lo sciopero ferroviario è stato dichiarato su tutte le linee ferroviarie andaluse. Il servizio dei treni viaggiatori è assai limitato e si teme che lo sciopero paralizzi tutti i servizi.

Lo sciopero dei sarti verso la fine

LONDRA, 25. — E' stato firmato un accordo tra una sezione di operai sarti dell'est di Londra con i loro padroni. Il lavoro è stato ripreso immediatamente.

La rivolta a Cuba

NEW YORK, 25. — Mandano da vana che Avane che il governo Cubano dichiara che la rivolta negra è fallita, ma che si continua ad arruolare volontari per fare servizio di pattuglia nei dintorni della città allo scopo di impedire ai negri di partire. Secondo notizie da Santiago si ode un sordo cannoneggiamento alla distanza di 70 chilometri. Si crede che si tratti di un combattimento contro i negri. Da Santiago partono truppe per mezzo delle navi e della ferrovia.

La riforma elettorale approvata ieri alla Camera

a scrutinio segreto con 284 favorevoli e 62 contrari

Le elezioni amministrative rinviate al 1814

Si approva l'articolo sull'indennità

ROMA, 25. — Pres. Marcora.

La seduta comincia alle 14.5.

Seguito della discussione del disegno di legge e sulla riforma della legge elettorale politica.

PRES., avverte che continua la discussione sull'art. 11 relativo alla indennità parlamentare.

MIRABELLI è convinto che l'indennità rappresenti una esigenza necessaria di giustizia quando si sancisce il suffragio quasi universale.

Non si preoccupa della eccezione di ordine costituzionale pur ritenendo che il potere costituente debba essere distinto dal potere legislativo.

Propone a nome anche degli on. Baldi, Barzilai ed altri che l'indennità sia di lire 6000 e che sia interdetto ai deputati ogni altro ufficio pubblico retribuito dallo Stato.

La prima parte della proposta tende ad eliminare quelle due mila lire per spese postali le quali farebbero sì che il deputato fosse viepiù assillato dai sollecitatori, la seconda parte tende a guarentire la indipendenza la sincerità e la libertà del mandato legislativo.

CAMPI si associa all'on. Margaria nel chiedere che si torni al testo ministeriale.

GIOLITTI, presidente del consiglio, giudica poco decoroso il sistema della medaglia di presenza se adottato parzialmente come ha proposto l'on. Sonnino e non lo crede nemmeno efficace.

Così pure ritiene non equa l'altra proposta dell'on. Sonnino di detrarre dall'indennità gli assegni degli ordini civile e militare di Savoia. Non può accettare l'emendamento dell'on. Mirabelli che interdirebbe al deputato di occupare qualsiasi altro ufficio retribuito dallo stato e nota che con tale disposizione nessun deputato potrebbe più far parte del governo.

Crede anche che la Camera non debba prendere in considerazione l'altra proposta dell'on. Sonnino che il deputato nominato membro di commissioni governative e di consigli superiori non possa assumere l'ufficio se non gratuitamente.

Si dichiara contrario anche alla proposta di estendere l'indennità ai deputati impiegati o pensionati, notando che l'indennità si istituisce allo scopo di consentire agli elettori di scegliere liberamente il proprio rappresentante.

BERTOLINI si associa alle dichiarazioni del presidente del consiglio. Ma crede giusto accogliere un emendamento che era stato proposto dall'on. Dari il quale non si è trovato presente per svolgerlo e così formulato: «Il deputato che abbia rinunciato al posto di professore per tenere l'ufficio di deputato, quando cessa da questo ufficio può essere richiamato al precedente posto al quale il ministro è in facoltà di provvedere interinalmente per supplenza».

Per evidenti ragioni di equità ritiene che il ministro non debba avere facoltà ma obbligo di richiamare al precedente posto il professore che vi aveva rinunciato per l'elezione a deputato.

Tutti gli emendamenti sono ritirati tranne quegli degli on. Sonnino e Alessio che sono respinti dalla camera. Si approva l'art. 11 con le modificazioni indicate dal relatore.

Contro i dep. benefattori-corruttori

CAMERONI a nome anche dell'on. Meda dà ragione del seguente articolo aggiuntivo: «Sarà nulla la elezione del candidato il quale per indurre gli elettori a votare in suo favore abbia promesso o dichiarato devolvere le somme di cui all'articolo precedente o parte di esse a vantaggio di persone o di enti determinati o comunque a scopi di pubblica utilità».

GIOLITTI. Non crede praticamente utile una tale disposizione. Il candidato che facesse quanto in essa è previsto non farebbe che esercitare una forma di corruzione e contro di questa si hanno nella legge sanzioni già sufficienti. Prega l'on. Cameroni di non insistervi.

BERTOLINI si associa.

CAMERONI prendendo atto della dichiarazione del presidente del consiglio non insiste.

Si approva l'art. 12 concernente la formazione delle nuove liste con un emendamento di Bertolini.

La questione del giuramento

MIRABELLI a nome anche degli on. Baldi, Barzilai ecc. svolge un articolo aggiuntivo per l'abolizione del giuramento politico.

Ricorda i precedenti parlamentari della questione. Afferma che il giuramento deve essere abolito perchè vano non sincero e infine perchè antinomico col principio fondamentale del diritto pubblico italiano nel quale la sovranità risiede nella nazione, dal che deriva che qualsiasi parte anche menoma di essa ha diritto di essere rappresentata nel parlamento senza che il rappresentante sia assoggettato ad un vincolo che gli imponga la menzogna.

D'altronde nessun giuramento prestato è stato mai l'ostacolo a rivolgimenti politici od ha impedito di prestare in processo di tempo giuramento a regimi diversi.

Intanto ad esso i repubblicani, i socialisti e i clericali, pur rappresentanti una notevole corrente di opinione pubblica, per esercitare il mandato legislativo, sono costretti a prestare un giuramento che ripugna alla loro coscienza.

Si augura che mentre si compie un così alto atto di civiltà quale quello di estendere a quasi tutti i cittadini il diritto di suffragio il parlamento voglia in nome della verità abolire il giuramento politico.

CORNAGGIA. Poichè l'on. Mirabelli ha detto che anche pei clericali il giuramento politico è un atto contro coscienza dichiara per se e pei deputati cattolici presenti e futuri che il giuramento di fedeltà al re ed alle istituzioni è pronunciato con pieno convincimento della coscienza.

GIOLITTI nota che questa legge non è la sede per una tale questione. Quanto al merito si limita a notare che il nostro stato si fonda sulla più larga base plebiscitaria.

Finchè la grandissima maggioranza dei cittadini rimane fedele ai plebisciti il giuramento politico non può essere abolito.

Nota che anche il re presta giuramento di fedeltà allo statuto ed alle leggi dello Stato e tutti sanno come i Re d'Italia vi abbiano sempre tenuto fede. Nessun rappresentante della nazione può prestando analogo giuramento pensare di volervi mancare. (*Vive approvazioni*).

L'emendamento dell'on. Mirabelli è respinto.

La questione dell'elettorato amministrat. rinviata

BERTOLINI all'art. 13 relativo alla estensione degli effetti della legge anche alle lezioni amministrative, esprime l'avviso della commissione che, date le complesse questioni connesse con quest'articolo non esclusa la proposta della concessione dell'elettorato amministrativo alle donne sia opportuno regolare tutto quanto concerne le elezioni amministrative con apposito disegno di legge.

Dopo le dichiarazioni dell'on. relatore tutti gli emendamenti proposti a questo articolo sono ritirati. Si approvano gli articoli 13 e 14.

Il testo unico

SONNINO, all'art. 15, col quale si approva il testo unico della legge elettorale si dichiara contrario a stabilire un precedente che toglie al potere esecutivo quella mansione che deve essergli affidata e che può compiere con maggiore ponderazione.

GIOLITTI. Non si tratta stabilire un precedente, ma in materia così delicata è bene che al potere esecutivo non si lasci alcuna facoltà di coordinamento,

ma che tutto il testo di legge sia opera del parlamento.

BERTOLINI giustifica la disposizione per la quale, anzichè dare facoltà al governo, di provvedere alla compilazione di un testo unico, questo viene approvato direttamente dalla Camera. Ciò trattandosi di materia elettorale risponde ai puri dettami del diritto costituzionale ed offre il vantaggio di abbreviare il termine dell'approvazione della legge e la formazione delle nuove liste.

Del resto il testo unico sta da due mesi innanzi alla Camera e si è venuto poi nel corso della discussione ad approvarvi modificazioni derivanti dal voto della Camera.

Per aver maggior garanzia che questo testo unico fosse esatto si è valso a opera compiuta separatamente del segretario generale della Camera e della direzione generale degli affari civili del ministero dell'interno.

Per proprio conto è venuto man mano confrontando il lavoro di questi due uffici ai quali gli è grato d'esprimere la propria gratitudine.

Poichè si è giunti al termine della discussione, sente il bisogno di ringraziare i colleghi che hanno cooperato al miglioramento del disegno di legge al quale ha la coscienza di aver dato la parte migliore del proprio ingegno e dell'energia.

Felicita il pres. del consiglio per aver promosso e fatta sinceramente approvare così essenziale riforma. Parecchi colleghi sentono rammarico votando questa legge per l'offesa che reca agli antichi loro ideali. Sono gli illustri rappresentanti del liberalismo classico, che cedono il posto all'evoluzione popolare.

Da una riforma come è la presente lo statuto, organo di vita, non si muta nè isterilisce, ma si perpetua. Augura che le cose sperate dalla Camera estendendo il suffragio si traducano in sostanza di rigoglioso progresso, di rinnovata forpatria. (*Approvazioni*).

GIOLITTI. Prima che finisca la discussione rinnova alla commissione parlamentare e al suo benemerito relatore vive azioni di grazie ed associasi all'augurio che l'accresciuta partecipazione del popolo alla vita politica accresca la fortuna e la prosperità della patria.

PRESIDENTE poichè ha seguito la discussione di questa legge non solo con la diligenza che il suo ufficio gli imponeva ma con l'amore intenso che deriva dal veder con essa attuata una lontana aspirazione della sua lunga vita politica può assicurare l'on. Sonnino che il testo unico è stato compilato e messo al corrente con la massima cura.

SONNINO, nonostante le assicurazioni, continua a credere pericoloso il precedente che si stabilisce coll'approvazione diretta di un testo unico per parte della Camera.

Si approva l'art. 15 ed ultimo.

MERLANI svolge un articolo aggiuntivo col quale si propone la concessione di viaggio gratuito andata e ritorno agli elettori politici aventi residenza abituale in un comune diverso dal loro domicilio politico.

Dopo osservazioni dell'on. Giolitti la proposta è respinta.

La chiusura della discussione

GIOLITTI rivolge vivo ringraziamento al presidente della Camera che con tanta pazienza e competenza diresse la discussione.

Si compiace vivamente se, mercè sua ordinato e sereno sia proceduto il dibattito, il che verrà a dimostrare al mondo civile come l'Italia sappia con calma e saggezza discutere i propri ordinamenti interni anche nell'ora in cui la patria è impegpata in un bellico cimento. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE si alza in piedi. (*Gli on. ministri e tutti gli on. deputati si alzano; segni di viva attenzione*). Consentitemi o colleghi prima di tutto di associarmi di gran cuore, con viva gioia, alla invocazione che testè ha fatto l'on. presidente del consiglio perchè le sorti del nostro paese abbiano ad essere sempre più liete e perchè esso abbia a raggiungere i maggiori successi nella impresa alla quale si è avviato, senza preoccupazione in noi di tutte le nostre questioni di ordine interno; è proprio lo ripeto un sentimento di gioia quello col quale mi associo alle parole dell'on. presidente del consiglio. Debbo ringraziare e ringrazio tutti voi per la vostra cordiale manifestazione, ma specialmente il pres. del consiglio per le parole così affettuose colle quali ha voluto in certa guisa dare così alto compenso all'opera mia. Consentitemi di aggiungere che se talvolta i miei 70 anni non valgono a trattenermi da qualche scatto, ciò è dovuto al sentirmi ancora sufficientemente giovane di spirito e di corpo. (*Ilarità*). Quegli scatti sono espressione sincera di quella vigoria intellettuale fisica e morale che io intendo di dedicare tutta a voi. (*Vivi generali replicati applausi*).

La legge votata a scrutinio segreto

Si procede alla votazione segreta del disegno di legge della riforma elettorale politica.

PRESID. proclama il risultato della votazione.

Presenti e votanti 346, maggioranza 174: Favorevoli 284, contrari 62.

La Camera approva.

La proroga delle elezioni amministrative

PRESID. pone in discussione l'articolo unico col quale si sospendono le elezioni comunali e provinciali, nonchè la scadenza della rispettiva carica dei sindaci, giunte comunali, presidenti e membri delle deputazioni provinciali.

LUZZATTO Riccardo si dichiara contrario a tale sospensione. Non giudica opportuno lasciare in ufficio gli eletti dei quali è scaduto il mandato.

Non stima troppo rilevante l'altro argomento, cioè che le elezioni amministrative potrebbero servire da prova generale a quelle politiche. Insiste nella sua opposizione.

COLONNA DI CESARO' dichiarasi anche egli contrario.

BERTOLINI nota che nell'art. 13 del disegno di legge la Camera già approvò il differimento delle elezioni amministrative.

L'articolo unico che ora si discute non è che uno stralcio che si è creduto opportuno di fare pensando che il Senato potrebbe non fare in tempo ad approvare l'altro più ampio disegno di legge della riforma elettorale prima della data alla quale dovrebbero iniziarsi le elezioni amministrative.

L'articolo unico sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

La seduta termina alle 17.40. Lunedì seduta alle 14 per le interpellanze. Martedì alle 10 seguito del codice di procedura penale. Alle 14 servizi postali e commerciali marittimi.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Il mercato - Corsa Ciclistica - Ballo popolare

Ci scrivono, 25, (n.):

Malgrado il tempo poco favorevole di questi giorni, il mercato bovino di oggi riuscì superiore all'aspettativa.

Gli affari conclusi discreti, anche in animali da lavoro. I prezzi, in seguito alle pioggie, che, rianimarono i campi e confortarono gli allevatori di bestiame, si sostennero.

Così risultò anche il mercato degli ovini e dei suini.

Il mercato degli ordinari generi di consumo fu più vivo.

L'affluenza di incettatori fece salire di qualche cosa i prezzi di certi articoli, in confronto del mercato di oggi otto.

Il burro venne pagato sulla media di L. 2.60. Le uova a L. 6 il cento. Il pollame in ragione di L. 1.60 al lordo.

I piselli da 20 a 25. Il granoturco si ferma dalle 25 alle 28.

La legna a L. 1.70 in pertica; il carbone a L. 9.

Il foraggio, ricercatissimo si mantiene sulle 12.

*** Nel pomeriggio di domani 26, alle 15, avrà luogo una corsa ciclistica, organizzata dal signor Luigi Del Basso, sul percorso: Cividale - Spessa - Oleis - Manzano - Quattro Venti - Corno di Rosazzo - Spessa - Cividale, in tutto chilometri 35.

La partenza avrà luogo fuori porta di B. Zorutti.

I premi consistono:

1. Artistica coppa d'argento cesellato. — 2. Medaglia d'oro grande. — 3. Medaglia d'oro piccola — 4. Medaglia d'argento grande — 5. Medaglia d'argento piccola.

Non potranno prendere parte alla gara coloro che vinsero premi in gare precedenti importanti.

Verrà attivato speciale servizio di controllo a Manzano ed ai Quattro Venti.

Tassa d'inscrizione L. 2. — Vige il regolamento dell'U. V. I.

Sappiamo che sono già molti i prenotati.

*** Terminate le corse ciclistiche, al Foro Boario, su vasta piattaforma, avrà luogo una festa ba ballo venale.

Suonerà la giovane orchestra Cividalese, diretta dal sig. Tomasig.

Il piazzale e sue adiacenze verrà illuminato fantasticamente.

Da PALUZZA

Per un ricorso fortunato

Ci scrivono, 25, (n.):

Sotto il titolo «ricorso fortunato» è apparso da Paluzza sul *Corriere del Friuli* N. 118 una piccola cronaca ove viene commentata favorevolmente l'accettazione da parte della locale commissione, dei ricorsi presentati dal M. R. don G. Cappellari e don G. Fuso sacerdoti di qui, contro la tassa di esercizio e rivendita. Non dimostra certo il cronista sovverchia delicatezza quando fa i nomi dei membri favorevoli e dei contrari, qualificandoli a suo piacimento gli uni come anticlericali, commercianti interessati e senza buon senso, gli altri per gente franca, leale ecc. Non si dimostra sovverchiamente delicato ed in compenso ingiusto, unilaterale eccessivo, perchè per sostenere che anche i sacerdoti debbono sottostare alle leggi dello Stato non occorre essere anticlericali.... nè commercianti. Innanzi alla legge sono tutti uguali i cittadini. Sono uguali e nessuno ha il diritto di sottrarsi ai pubblici pesi. Questo principio di uguaglianza fra i cittadini in fatto di imposte e di tasse non può ammettere distinzione fra tasse governative e commerciali, epperò anche gli esercenti la professione sacerdotale pagano al pari degli altri cittadini la tassa di ricchezza mobile, così non possono esimersi dal pagare la tassa di esercizio costituita nell'interesse dei Comuni. Così la giurisprudenza costante che forma legge, così l'obbligo dei nostri monsignori di doversi acconciare alla tassa.... ignobile, non ostante il delibeato a loro favorevole della Commissione comunale evidentemente partigianesca. Ben fece perciò la Giunta comunale a mettere in rilievo alla spett. G. P. A. le ragioni per le quali i M. R. don Cappellari e don Fuso debbano essere mantenuti nei ruoli per la tassa di esercizio e rivendita del Comune.

Da CODROIPO

Pro flotta aerea - Disgrazia evitata

Ci scrivono, 25, (n.):

Anche in questo Comune fu costituito, sotto la presidenza del Sindaco, cav. Ugo Luzzatto, un comitato allo scopo di raccogliere offerte pro flotta aerea.

A far parte di detto comitato furono chiamati i signori: cav. dott. Giovanni Faleschini, dott. Giuseppe Bertuzzi, Gaspare Toffoli, Giacomo Pittoni, Angelo Petri, Carlo Carlini, e Pietro Giusti per il capoluogo Leone Rivoldini per la frazione di Goricizza, Emilio Piccini per quella di Pozzo, Raimondo De Paulis per Zompicchia, Amedeo Giacomini per Biauzzo e Eugenio Cengarle per Iutizzo.

Siamo certi che la cittadinanza risponderà con slancio alla patriottica iniziativa.

*** Ieri sera all'imbocco di via Pordenone poco mancò non accadesse una grave disgrazia.

Per detta via veniva di gran corsa un calesse; per via Latisana ne passava un'altra. Successe uno scontro. Per fortuna non vi furono disgrazie. Rimasero però danneggiati i veicoli. In uno di questi si trovava il dott. Bertuzzi, al quale facciamo le nostre congratulazioni per lo scampato pericolo.

Lungo la stretta via Pordenone sarebbe bene che i veicoli procedessero sempre al passo.

Da PORDENONE

Un veterano della Scuola - Per il tiro a segno - Per gli italiani espulsi

Ci scrivono, 25, (n.):

Il cav. Giacomo Baldissera direttore delle nostre scuole elementari, lascia il campo scolastico e si ritira a vivere quel riposo che tanto s'è meritato. Salutiamo il veterano della scuola che nella scuola e per la scuola vive da dieci lustri. Salutiamo il maestro che da 38 otti si trova a Pordenone chiamato al posto attuale dopo soli cinque d'insegnamento e cioè nel 1879 quando le classi elementari erano 12 mentre ora ne lascia 40: salutiamo il maestro che egual amore portò all'educazione del cuore e della mente che a quella del corpo ricordando a questo proposito come egli volle far partecipare una squadra di alunni pordenonesi ai concorsi ginnastici di Udine e di Milano, concorsi nei quali Pordenone vinse 4 primi premi e 4 medaglie d'oro!

Salutiamo oggi nel cav. Baldissera il giovinetto ribelle che corse ad arruolarsi nei giorni leggendari della riscossa nazionale, nell'esercito regolare e che il 66 lo trova con Garibaldi e poi soldato e poi capitano.

Come maestro e come educatore si ebbe numerose medaglie e diplomi dal Ministro, da Re Umberto e da V. E. III. Questi nel 1903 lo insigniva di muto proprio cavaliere della Corona d'Italia. Ma quello che certo, gli è particolarmente cara è la medaglia dei veterani della scuola.

Al cav. Baldissera mandiamo oggi il nostro saluto e uniamo anche noi il nostro grazie! ai mille e mille che una legione di giovanetti, di uomini maturi, di lavoratori forti manda oggi al soldato che lascia il campo!

*** In merito specialmente all'egregio co. cav. Cigolotti possiamo oggi dire che il campo di Tiro a Segno è un fatto compiuto.

Difatti la Prefettura comunicava oggi al Municipio la sua approvazione per il campo di Tiro di Pordenone, campo che verrà usato in promisquità tra i militari ed i soci.

La spesa ammonta a lire 50.000 e verrà sostenuta per 20.000 lire dall'autorità militare e le rimanenti 30.000 dal governo dalla Provincia e dal Comune.

*** E' stata aperta una sottoscrizione per gl'italiani espulsi dalla Turchia, sottoscrizione che ha dato già buoni risultati. Le oblazioni si ricevono presso la spett. Banca Coop. Popolare che s'incarica di trasmetterle alla sede centrale.

Da TOLMEZZO

Teatralia - Arresto Disobbedienza ad ordini dell'autorità

Ci scrivono, 25, (n.):

La compagnia comica «Le Maschere» diretta dal bravo artista Armando Rossi le sere di giovedì e venerdì, 23-24 corr. al teatro De Marchi ha dato due straordinarie rappresentazioni alle quali intervenne non molto pubblico, ma in compenso quello scelto di Tolmezzo.

L'esecuzione fu inappuntabilmente perfetta e quantunque si trattasse d'un repertorio di tempi e costumi che non sono d'oggi, interessò moltissimo gli spettatori che applaudirono i bravi artisti fedelissimi interpreti dell'antica comedia.

La compagnia stessa parte oggi diretta a Treviso per una lunga serie di rappresentazioni alla quale mandiamo cordiali saluti e meritati auguri di eccellenti affari.

*** La sera del 23 corr., i carabinieri di Pontebba arrestarono certo Rizzi Gaetano, di anni 56, nato a Chiusaforte e colà domiciliato perchè condannato da questo Tribunale a otto giorni di detenzione per contrabbando.

*** Il 24 andante l'Arma di Tolmezzo denunziò al Potere giudiziario 10 persone di qui per non aver obbedito ad una ordinanza del locale Municipio colla quale imponeva loro entro il termine di 15 giorni di riparare una casa di cui sono comproprietari sita in via Chiavris e che minacciava di cadere con grave pericolo dei passanti.

Da POVOLETTO

La festa ai reduci dalla Libia

Ci scrivono, 25, (n.):

Alla corrispondenza che pubblicaste giovedì 23 corr. per la verità interessiamo l'accreditato vostro giornale che al reduce Chiandetti, oltre le feste ed onori tributatigli come pubblicaste, va aggiunto che la signora Santa Lunazzi, i signori Basutti Antonio, Fabris Antonio e fratello e Guglielmo Vidoni con alla testa l'assessore Enrico Cattarossi hanno spontaneamente concorsi essi pure coll'offrire una bicchierata a Ravosa.

Il reduce Chiandetti col nostro mezzo prega perchè siano esternati i sentimenti della sua gratitudine alle popolazioni di Povoletto, Ravosa, Magredis, Marsure e Salt.

*** Si attende in breve un altro reduce certo Clocchiatti al quale si prepareranno altre feste.

Da FAGAGNA

Grandinata

Ci scrivono, 25, (n.):

Dalle ore 17 alle 17.30 di ieri una fitta e grossa gragnuola devastò qui una vasta plaga di questo territorio.

CRONACA CITTADINA

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

Abbiamo ricevuto le seguenti oblazioni per gli italiani espulsi dalla Turchia:

Giornale di Udine	L.	10.—
Giovanni Bolzoni	»	5.—
G. Dalla Colletta	»	10.—
Avv. Eugenio Linussa	»	10.—
Gesualdo Pannilunghi	»	6.—
Ing. co. Carlo di Prampero	»	5.—
Gino Giacomelli	»	5.—
Raimondo D'Aronco	»	20.—
Luigi Moretti	»	20.—
Avv. Secondo Zanuttini	»	5.—
Dr. Isidoro Furlani	»	5.—
Guido Buggelli	»	5.—
Comitato Giovanile Patriottico Udinese	»	10.—
Presidente e Consiglieri del Comitato Giovanile Patriottico	»	7.—
Orter Francesco junior	»	5.—
Ing. Sergio Petz	»	5.—
Dr. G. Margret	»	5.—
Carlo Someda	»	5.—

Il Comitato Giovanile Patriottico Udinese prepara, per il 2 giugno — giorno dello Statuto — una festa a beneficio degli espulsi italiani dalla Turchia e della flotta aerea.

Sottoscrizione per la flotta aerea

XX. ELENCO

Riporto	L.	13.244.20
Girardini on. avv. Giuseppe	»	25.—
Biasutti avv. Giuseppe e famiglia	»	50.—
Raccolte nel Comune di Fagagna	»	369.05
Chiesa Giuseppe	»	10.—
Franceschini P. lire 1, Gobessi Massimo 0.50	L.	1.50
Ferrucci Arturo	»	5.—
Missio G.	»	2.50
Pico Emilio	»	5.—
Caisutti G.	»	5.—
Pecile Ida	»	20.—
Pecile Paolo	»	1.—
Pecile Angolina	»	1.—
Lazzarini Maria cent. 50, Zorrini Luigi 50, Clocchiatti Maria 50, Gamboso Giuseppe 50	L.	2.—

Raccolte nel Comune di Palmanova: Tomasini Ermenelgido lire 5, Toso Franc. 1, Zandonà dott. Tullio 5, Zandona d. Ugo 5, Gervasutti Armando 6, Tami dott. Ascanio 10, Facini Luigi 5, Cressatti rag. Urbano 3, comm. Scala 20, Brugger Ant. 2, Feruglio Leonardo 2, Giordani Ivo 2, Lazzaroni Leandro 10, Levis Romolo 2, Rossini Leone 1, Steffanato Giovanni 2, Treleani Guido 2, Zoratti Fausto 1, Setti Ermanno 4, Buri Giovanni 10, Rea Vittorio 10, De Biagio Filibert 10, Folledore Ernesto 10, N. N. 10, Sac. Gio. Batta Rizzi 5, Magg. Alessandro Rea 10, Del Mestre Famiglia 5, avv. David Gaspardis 5, Del Mondo Gino 1, Ciotti Bonifaccio 0.50, Prucher Seb. 2, Trevisan Pietro 10, Saccavino Valentino 0.25, Frattegiani Demetrio 20.62, Avoledo Ant. 2, Zanello F.lli 3. L. 202.37

Totale ,943.62

(*Continua*)

Le elezioni alla Società Operaia
Per la Patria o per i pignattisti?

Oggi hanno luogo le elezioni della Società Operaia; sono in campo due liste, una del gruppetto herveista, l'altra degli amici degli attuali amministratori.

Il gruppo pignatista, all'ultim'ora, ha fatto un grande lavoro di raccolta d'elettori.

Si tratta delle solite quattro noci nel sacco che però, anche stavolta, come per la adesione alla *flotta aerea*, avranno una maggioranza, sia pure di tre voti, se gli amici della Nazione non si muovono e non accorrono alle urne.

La situazione, è ben chiara. Chiamata a pronunciarsi sull'avvenimento più glorioso della nostra vita nazionale con l'adesione al comitato *Pro flotta aerea*, una maggioranza di tre voti, inflisse uno «scacco», come dice l'organo del signor Pignat, al sentimento patriottico della città e della enorme maggioranza dei soci!

Il signor Pignat e i pignatisti possono ben menar vanto di questa «grande» vittoria, ma oggi gli elettori debbono insegnar loro che nel sodalizio non si spadroneggia a colpi di maggioranza di tre persone, anche se all'ultim'ora, in un prudente manifesto, non si fa cenno delle ragioni per cui si presentano i candidati; anche se qualche *leader* prudentemente si ritira, anche se il giornale dei pignatisti non dice verbo!

Lo dicano oggi gli elettori: il decoro della società, l'affermazione per la Patria, o accodarsi ai pignatisti!

Votino quindi compatti la seguente lista:

Bosetti Arturo, tipografo
Bressani Ernesto, filarmonico
Calligaris cav. Alberto, industriale
De Sabata Marco, operaio Ferriere
Del Toso Antonio, pittore
La Pietra Marcello, fornaio
Fornara Giorgio, ombrellaio
Mantovani Luigi, tipografo
Segala Ivo, ragioniere
Tempo Ugo, falegname
Tonini Angelo, imprenditore
Tonini Enrico, agente.

Tiro a segno

Oggi il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci dalle 16 alle 19, per esercitazioni libere.

Una manifestazione patriottica
al soldato Mini dell' 11 bersagl.

Come annunciammo alle ore 20.30 di ieri sera ebbe luogo il banchetto alla trattoria *Alle Pietre* nel cortile interno (Via Superiore) addobbato per l'occasione con trofei di bandiere e moschetti illuminato da luce elettrica e a palloncini alla Veneziana.

La tavola era a ferro di cavallo; al centro emergevano due vessilli tricolori con in mezzo il ritratto di S. M. il Re.

Al posto d'onore siedeva Giovanni Mini, il valoroso reduce da Sciara-Sciat, Henni, Ain Zara, Bir Tobras e Sidi Said.

Alla sua destra sedevano il padre ed il signor Gabriele Tonini Presidente della Società del Tiro a Segno Nazionale; a sinistra Augusto Piccoli veterano del Risorgimento Italiano ed il signor Antonio Pelizzari.

Nel mezzo del cortile trionfava un grande mazzo di fiori.

Prestavano servizio cinque signorine squisitamente vestite dai grembiuli tricolori. Ecco i nomi: Menegon Antonietta, Menegon Maria, Cominotti Anna, Cominotti Maria e Corincig Luigia.

Il servizio fu ottimo sotto ogni rapporto; fiori a profusione, le cibarie eccellenti.

Organizzatori primi di tale patriottica riunione furono i signori Italico Piva, Gabriele Tonini, Antonio Pelizzari e qualche altro di cui ci sfugge il nome.

Alla festa intervennero alla fine del banchetto don. Cattapan parroco del S. Redentore ed il cappellano don L. Pilosio.

Alle ore 22 al suono della Marcia Reale entrò la Banda del Ricreatorio Festivo Udinese.

I banchettanti, oltre una sessantina, erano circondati nell'ampio cortile da numeroso popolo, specialmente giovanotti e ragazze.

Segue poi la consegna al festeggiato di una pergamena firmata da tutti gli intervenuti, con la seguente dedica:

A Giovanni Mini — dell'11.o Bersaglieri che nelle terre Libiche — Le antiche gesta Romane rinnovando — Tenne alto l'onore d'Italia — nuovi allori intessendo — al buon nome Friulano — gli amici udinesi — qui convenuti — plaudenti gratulanti dedicano offrono.

Con l'epigrafe gli menne offerta una splendida medaglia d'oro che da un lato porta il suo nome e dall'altro le battaglie alle quali prese parte.

La medaglia e la pergamena vennero consegnate dal sig. Pischiutta.

Il Reduce Mini, commosso, ringraziava per tale attestazione.

Parlarono il sig. Gabriele Tonini, presidente della Società Tiro a Segno, ricordando i combattenti in Libia e S. M. il Re. (*Applausi prolungati*).

Lo seguono poi con approvazioni ed applausi i signori Giuseppe Pedrioni, Turco redattore del *Paese*, Longo Celeste ex-sott'ufficiale di marina, Rag. Giovanni Lunazzi, Italico Piva e qualche altro.

Durante il banchetto si presentarono due graziosi bambini, uno vestito da bersagliere e l'altro rappresentante l'Italiano accolti da insistenti applausi.

La bimba che era alla foggia dell'Italia recitò dei versi patriottici applauditissimi.

Alla fine parlò, immensamente commosso il festeggiato Mini, il quale porse vivissimi ringraziamenti per tanta spontaneità d'affetto a lui tributata, non senza ricordare i colleghi travolti dalla falce guerresca e inneggiando alla grande nostra patria. Seguì un subbisso d'applausi.

Su proposta del signor Italico Piva venne fatta una colletta in pro della famiglia dell'estinto reduce Aviano che fruttò una considerevole somma.

In onore ad un reduce

Ieri sera alla trattoria Puntingam seguì un banchetto in onore del sottotenente Filippo Allatere reduce da Derna, dove prese parte a diversi fatti d'armi distinguendosi da prode.

Faceva parte del 35.o regg. Fanteria. Per la sua condotto fu nominato ufficiale effettivo.

Gl'intervenuti erano circa una quindicina fra amici e fratelli del festeggiato.

Furono fatti parecchi brindisi a cui rispose ringraziando l'egregio ufficiale fra vivi applausi.

Bollettino Militare

Stile tenente colonnello personale Governo stabilmento militare pena collocato in aspettativa per 6 mesi.

Stato maggiore generale. — Amerio Maggiore generale comandante brigata Pisa collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Geotto capitano 80.o fant. sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Verona nominato ufficiale istruttore tribunale militare di Torino.

I seguenti sotto tenenti di nuova nomina sono destinati ai reggimenti per ciascuno indicati. Anzni 53 fanteria — Borrioni 79 fanteria. — Galleti 6.o Alpini — Micucci 57 fanteria — Biolo 79 fanteria.

Arma cavalleria — Spilimbergo tenente reggimento lancieri Milano trasferito reggimento Genova cavalleria.

Personale fortezza. — Erosaf direzione artiglieria Venezia comandante battaglione specialisti genio cessa essere comandato come contro.

Ricreatorio popolare

Orario-programma fissato per domenica 26 corr., dalle 14 alle 17: Prove per il saggio di ginnastica fissato per il giorno dello Statuto. — Giuochi in cortile.

Beneficenza

— Offerte alla «Dante Alighieri». In morte del prof. Giuseppe Fabris: Silvio Conti farmacista lire 10 — Ballico Luigi, Codroipo 2 — Treleani Guido, Palmanova 2.

LA MISTERIOSA AGGRESSIONE
di fuori porta San Lazzaro
Uno sprazzo di luce
L'aggressione era meditata da mesi!
L'arresto di David Giuseppe

Nella notte del 20 corrente, come narrammo a suo tempo, certo Zanor Giuseppe, già gastaldo presso l'amministrazione Giacomelli, se ne tornava da Passons a Udine in bicicletta, assieme al suo amico G. B. David.

Quando i due furono a circa trecentò metri dalla porta S. Lazzaro, uno sconosciuto, si lanciò contro lo Zanor e lo colpì al capo con una accetta ferendolo gravissimamento.

Compiuta l'aggressione lo sconosciuto si dileguava, mentre alcuni pietosi, accorsi alle grida, facevano trasportare il ferito all'ospedale, ove è tutt'ora in pericolo di vita.

Il truce fatto era avvolto nel mistero.

Il ferito, ancora stordito dal colpo, non aveva potuto fare un racconto preciso dell'accaduto. Il suo compagno dava in proposito notizie contradittorie.

Sembrava che ogni pratica dovesse essere abbandonata; ma invece, mercè la acuta solerzia del nostro commissario di p. s. cav. Gigante, validamente coadiuvato dal vice brigadiere Fortunati, uno sprazzo di luce è stato fatto e la giustizia si è assicurata il colpevole.

Giorni or sono, il commissario cav. Gigante faceva chiamare nel suo ufficio certo David Giuseppe d'anni 52 da Pozzuolo, carradore, abitante in via Monterotondo (proprio nelle adiacenze di dove fu perpetrata l'aggressione) padre adottivo dell'amico dello Zanor che gli era stato compagno nel terribile momento.

Il cav. Gigante aveva avuto sentore di forti ruggini tra lo Zanor e David Giuseppe e aveva supposto in quest'ultimo il misterioso aggressore.

Il David venne sottoposto a lungo e minuzioso interrogatorio durante il quale negò recisamente riescendo a scolparsi. Il cav. Gigante, allora, lo rimise in libertà.

Ma chi doveva essere stato l'aggressore di Giuseppe Zanor, uomo mite, che all'infuori del David non aveva nemici?

Il cav. Gigante e il vice brigadiere Fortunati non abbandonarono la pista, e continuarono alacremente nelle indagini.

Vennero in breve a sapere che Giuseppe David non vedeva di buon occhio l'amicizia tra lo Zanor e il suo figlio adottivo G. B.; questi aveva ricevuto, ai primi dell'anno qualche migliaio di lire dal padre di sua moglie, e invece di consegnarne parte al padre adottivo che insistentemente gliene aveva richiesto, seguendo il consiglio del suo amico Zanor li aveva investiti in una casetta.

Da ciò nacque nel Giuseppe David un odio mortale verso lo Zanor.

Lo Zanor, che era disoccupato, cercava di impiegarsi come gastaldo. Agli ultimi di questo gennaio ricevette una cartolina firmata con il nome di un ricco proprietario di Passons con la quale lo si invitava a presentarsi a Passons il tre di febbraio, di sera, per vedere se poteva accettare un posto di gastaldo.

Lo Zanor aderì all'invito. Ma quando si presentò alla persona il cui nome figurava nella cartolina, questa gli disse che non si era mai sognata di scrivergli che non aveva alcun posto da offrire e che in ogni caso non lo conosceva affatto e che quindi non avrebbe mai potuto pensare a lui.

Lo Zanor credette a uno scherzo di cattivo genere, e si intrattenne sino a tarda notte, in una festa da ballo, a Passons.

E fu ventura per lui, chè se fosse tornato prima indubitatamente sarebbe rimasto vittima dell'aggressore il quale gli aveva teso un tranello!

In seguito ad altre indagini il cav. Gigante e il vice brigadiere Fortunati riescirono ad assodare che anche un mese fa era stato scorto, di notte, con un fazzoletto legato in testa, il David come in agguato, fuori porta San Lazzaro.

Il ferito inoltre narrò che non ostante non si parlassero da mesi, il giorno 20 marzo, quello dell'aggressione, il vecchio David, saputo che suo figlio doveva andare a Passons, insistè con lo Zanor perchè lo accompagnasse.

Tutti questi indizi, oltre altri ben gravi sulla provenienza della mannaia ritrovata e di altri oggetti, fecero concludere per la colpabilità del David, che venne denunciato dal cav. Gigante come autore dell'aggressione.

L'altra sera, il giudice istruttore dott. Pampanini spiccò regolare mandato di cattura, che venne eseguito ieri mattina alle quattro dal vice brigadiere Fortunati e dalle guardie Dominici e Giulay.

Il David venne arrestato mentre si trovava ancora a letto.

Condotto in ufficio e interrogato, si smarrì e si confuse.

Fatto scrivere sotto dettatura si constatò che la sua calligrafia era identica a quella della cartolina famosa.

La prova era schiacciante, tuttavia il David negò, ma non con la primiera energia.

Ieri sera il David venne tradotto alle carceri.

Di questa brillante operaziono va data lode al cav. Gigante che con essa ha esordito nella nostra città.

I funerali della disgraziata vittima della folgore

Ieri alle ore 17, modesti, ma solenni e destando in tutti un vivissimo senso di rimpianto, ebbero luogo i funebri del povero Antonio Molinaris fu Orlando, che l'altro ieri colpito dalla folgore cessava di vivere.

Precedevano le insegne religiose, il feretro posava su una carrozza di terza classe e subito dietro alla salma seguivano addolorati i figli, nipoti e parenti.

Un lungo stuolo di popolani e operai, colleghi dei figli, proseguirono dopo le esequie nella chiesa del Carmine, fino al Campo Santo.

A quella desolata famiglia vadano le sentite condoglianze di tutti i buoni.

Le nuove linee telefoniche Udine-Cormons e Udine-Pontebba

E' stato distribuito il progetto dell'on. Calissano per la costruzione di nuove linee telefoniche intercomunali.

Tra i nuovi circuiti telefonici proposti vi sono quelli Udine-Cormons, (limitatamente al tronco su territorio italiano) *Udine Pontebba.*

Quest'ultimo specialmente era vivamente reclamto dagli interessi di Udine e di Pontebba e speriamo che venga quanto prima messo in opera.

I pensionati delle Ferrovie

Oggi alle ore 14 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico avrà luogo una adunanza tra i pensionati delle Ferrovie dello Stato.

Tale riunione ha lo scopo:

1. Di trattare sulla pensione chiedendo al Ministero che la stessa venga equiparata a quella degli altri impiegati dello Stato.
2. Nomina di una commissione da portarsi presso il R. Ministero dei Lavori Pubblici ad esporre i desiderata dell'assemblea ricorrente.
3. Trattazione di altri articoli e proposte sempre in merito alle condizioni dei ferrovieri stessi.

Banda militare

Ecco il programma musicale che verrà eseguito questa sera dal 2.o reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21.30.

1. Marcia - Valdemor - Weinstall.
2. Valse - Les dernières gouttes - Hratze.
3. Poema - Eleonora di Burger - Franceschini.
4. Finale 2.o - Lucia di Larmermoor - Donizzetti.
5. Danza Esotica - Jones.

Scuola serale di contabilità

Oggi alle ore 14 nelle aule del R. Istituto Tecnico A. Zanon seguiranno gli esami di proscioglimento per gli alunni che frequentarono nella stagione invernale i corsi della scuola serale di contabilità.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

E' un fatto che le films che l'Impresa Bernardino presenta al Minerva si sono imposte al pubblico tanto per la scelta dei soggetti quanto per la magnificenza artistica delle fotografie, ma *La colpa degli altri*, che ieri abbiamo avuto occasione di osservare, le supera tutte. Sono 1050 metri di films, divisa in tre parti, che passano in un attimo tenendo in sospeso gli animi tanta è la potenza del dramma.

Alla fine il pubblico scroscia in applausi, non si sa se soddisfatto per la bellezza dei quadri o per simpatia verso gli attori del dramma, che si chiude con un scena commovente e altamente morale.

Il programma è completato dalle ultime novità della *Guerra italo-turca* e da un soggetto comicissimo: *Il caro viveri.*

Oggi domenica si ripete il programma. Si incomincia alle ore 15. Prezzi popolari.

Voci del pubblico
Il saggio di ginnastica per la festa dello Statuto

Egregio Direttore,

Ho avuto oggi la fortuna di assistere, sul campo dei giuochi, ad una prova, dirò così parziale, del saggio di ginnastica che avrà luogo il giorno dello Statuto.

Erano tutti gli allievi delle Scuole Elementari, maschili e femminili.

Le dico che sono rimasto entusiasta!

Una cosa solo mi permetto rilevare e cioè che la scolaresca cantando l'Inno di Mameli ha ommesso la frase più bella e cioè il *SI!* finale. Mi sono informato del perchè e mi fu risposto che veramente era stato insegnato nella sua integrità vale a dire come fu cantato a Venezia ma che poi su parere e pressione di qualche dissenziente fu tolto il finale e, ripeto, la più bella frase.

Il sig. cav. prof. Pizzio che, come sempre, anche ora si occupa con tanto amore per la buona riuscita di questo saggio si sarebbe forse lasciato influenzare? Non lo credo.

Da Lei, egregio direttore, una parola.

Con tante scuse, grazie e saluti

Un appassionato.

Udine, 25 maggio 1912.

Da CORMONS
Il "Trovatore"

Ci scrivono, 25, (notte):

Mentre scrivo continua in questo teatro comunale, affollatissimo lo spettacolo d'opera allestito egregiamente dal maestro Galassi col «Trovatore».

La soprano signorina Luisa de Tacchinardi, una bella bionda americana e il tenore signor Vincenzo Fossati, i quali debuttano entrambi, vinte dopo il primo atto le preoccupazioni della ribalta si rivelano man mano promettentissimi artisti.

La signorina Scotta, mezza soprano, il baritono Battistelli e il basso Sacchetti hanno dimostrato sin dalle prime scene di essere ottimi artisti.

Discrete le seconde parti e i cori.

L'orchestra sotto la guida sapiente del maestro Galassi che la dirige fa veri miracoli.

Nell'assieme uno spettacolo discreto che domani sera, alla replica avrà un pieno successo a giudicare dalla soddisfazione del pubblico accorso questa sera addimostrata con frequenti applausi.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 19 al 25 Maggio 1912.

Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 4 — nati morti maschi 0 femmine 1 — Esposti maschi 4 femmine 1. — Totale 15.

Pubblicazioni di matrimonio

Domenico Grettoni esercente con Ida Ernesta Filippi casalinga — Giuseppe Walch direttore ind. con Rosa Bubba agiata — Giuseppe Zilli fuochista ferroviario con Vittoria Marchiol casalinga — Leonardo Moroldo scalpellino con Maria Zugolo casalinga — Aristide Vaccari impiegato ferroviario con Andreina Trivellino maestra elementare — Italo Duè ferroviere con Ultima Franceschetti casalinga — Carmelo Lenzi maestro di musica con Mercede Ceserani civile.

Matrimoni

Michele Rizzi muratore con Anna Rizzi contadina — Alessandro Foschiani facchino con Maria Sturam casalinga — Giuseppe Cavaletto sorvegliante stradale con Ermenegilda De Fend casalinga — Armando Carafoli agente ferroviario con Irene Ratti civile — Filippo Franceschini operaio di ferriera con Luigia Berletti contadina.

Morti

Emilia Fabbro-Casarsa fu Francesco di anni ventinove casalinga — Sac. Giacomo Marcuzzi fu Francesco di anni 70 canonico — Antonio Malisani di Giovanni di mesi 10 — Gio. Batta Gervasi fu Pietro di anni 78 oste — Ada Grattoni di Virginio di anni uno — Antonio Molinari fu Giuseppe di anni 57 agricoltore — Anna Pecoraro-Sant fu Giuseppe di anni 80 contadina — Eugenio Talotti di Antonio di anni 36 meccanico — Vincenzo Ronco fu Pietro di anni 42 — Luigi Moro di Domenico di anni 25 bracciante — Agostino Pojana — Ferruccio Coloricchio di Fabris, di mesi 6 — Luigi Zorzi fu Giovanni di anni 54 falegname — Caterina Orsaria fu Giovanni ved. Ceresoni di Anni 77 bidella — Lucia Casarsa fu Giovanni di anni 79 — Valentino Tosolini fu Sebastiano di anni 40 agricoltore — Virgilio Colugnatti di Raffaele di anni 2 — Angelo Fignon fu Paolo di anni 74 bracciante — Maria Rizzardi fu Michele di anni 71 domestica — Gremese Ferraris Antonia di Domenico di anni 65 casalinga.

Totale 20 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La dichiarazione di Poincarè sui rapporti fra l'Italia e la Francia

PARIGI, 25. — *Il presidente dei ministri Poincarè, ricevette i delegati della Lega franco-italiana che gli esposero il programma della manifestazione che la Lega organizza in onore di Leonardo da Vinci. Poincarè approvò l'iniziativa e le dette la sua completa adesione, dichiarando che il governo della repubblica è lieto di associarsi a tutte le manifestazioni tendenti a mantenere e ad accrescere la simpatia tra la Francia e l'Italia.*

Le disastrose condizioni della Turchia

ROMA, 25, (notte). — La *Tribuna* dice che le notizie che giungono da Smirne sono concordi nel rilevare che i turchi sono meravigliati e furibondi del patriottismo dimostrato dai nostri connazionali espulsi, i quali sono animati di un forte sentimento di nazionalità al quale propongono i loro interessi.

D'altra parte le finanze turche sono in rovina, il commercio anche, e le dogane introitano sempre di meno.

L'ambiente commerciale si preoccupa della situazione che, prolungandosi la guerra, condurrà al disastro.

Come sono accolti in Grecia gli espulsi italiani

ATENE, 26. — *Duemila italiani espulsi dalla Turchia sono finora giunti in Grecia. Di questi 450 sono rimasti in Grecia; gli altri ripartirono per l'Italia e l'Egitto. I battellieri del Pireo rifiutano d'accettare qualsiasi compenso per lo sbarco degli italiani espulsi. In parecchi porti della Grecia specialmente al Pireo lo sbarco si effettua con grida di Viva l'Italia! Viva la Grecia!* (Stefani).

Una protesta dell'assemblea di Samo contro la Turchia

ATENE, 26. — *L'assemblea di Samo approvò ieri all'unanimità un'energica protesta da dirigersi alle potenze protettrici di Creta contro le violazioni dei privilegi del principato. I turchi introducono continuamente a Samo munizioni provenienti da Efeso. Turchi cretesi giungono pure per rinforzare le truppe ritirantesii all'interno.*

Lo sfratto d'un giornalista italiano dalla Svizzera

BERNA, 25. — *Il consiglio federale pubblica oggi il decreto di espulsione contro l'italiano avvocato Olivetti residente a Lugano, il quale si è dichiarato autore di due articoli sul* Giornale degli italiani *che si pubblica a Lugano. Il consiglio federale si basa sull'articolo della costituzione che concede alla Federazione il diritto di espellere gli stranieri che compromettono la sicurezza interna ed esterna della Svizzera. I membri del comitato di redazione del* Giornale degli italiani *tutti di nazionalità italiana saranno avvertiti che sarà applicata egualmente contro di essi la espulsione qualora pubblicassero ancora articoli analoghi. Il governo del Canton Ticino è incaricato del decreto di espulsione contro l'Olivetti.*

Un giornalista mandato a governare l'isola di Mitilene

COSTANTINOPOLI, 25. — *Se in seguito alla situazione eccezionale che regna nelle isole dell'Arcipelago il patriarca ecumenico ha deciso che i metropoliti di Rodi, di Mitilene, Lemno e Calimno che risiedono qui ritornino immediatamente nelle loro diocesi. La Porta ha inviato a Mitilene l'ex-vali di Trebisonda Suleiman Nasicz attualmente redattore capo del giornale giovane turco* Ha, *affidandogli a quanto si assicura l'alta direzione dell'amministrazione civile delle isole dell'Arcipelago.*

La sottoscrizione per gli espulsi alla Borsa di Milano

MILANO, 25. — Oggi in borsa durante la riunione pomeridiana si è iniziata fra i frequentatori e banchieri una sottoscrizione a favore degli espulsi dal territorio ottomano. La prima sottoscrizione ha dato una somma superiore a lire 3000.

Il Giro d'Italia
La partenza da Pescara

PESCARA, 25. — Questa mattina alle ore 4 i ciclisti del «Giro d'Italia» si sono radunati nella piazza della stazione di Pescara e poco dopo hanno sfilato per recarsi al punto di partenza presso la casermetta sulla strada provinciale Pescara-Chieti.

Alle ore 5,16.4 e un quinto lo *starter* ha dato il segnale di partenza. Si sono mossi al *Via!* 37 cicilsti.

Si sono ritirati a Pescara, Calzolari della squadra bolognese per ferita ad una gamba Zanchetti della squadra di Padova e Bosco della squadra Legnano.

Alle 6.10 sono partiti poi sant'Agostino e Maverna che hanno ritardato la partenza per riparazioni alla macchina. Il tempo ieri era stato pessimo e le strade sono fangose. Stamane è cessata la pioggia e si spera che il tempo si rimetterà al buono.

TERNI, 25. — Alle 13.16 passano Beni e Brizzi, seguiti poco dopo da un gruppo composto di 22 corridori tra i quali Bruschera, Aimo, Santhià, Durando, Remo, Agostoni, Alassia, Osnaghi, Gerbi, Rossignoli, Bordin, Micheletto, Galletti Pavesi. Alle 13.20 passa Garda.

Il mancato arrivo a Roma

ROMA, 25, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Terni che un gruppo di corridori filan verso Cantalupo Sabina. Esso era composto di Beni, Micheletto, Rossignoli, Albini, Bruschera, Santhià, Aymo, Pavesi, Allasia, Galetti, Gremo, Borgarello, Azzini e Gerbi.

A un certo punto, Allasia, profittando d'un momento di confusione per la caduta di Micheletto e di Galetti, riesce a fuggire distanziandosi di tre o quattro chilometri dal gruppo.

Gli altri lo seguono e riescono a raggiungerlo. Giunti a un certo punto a un bivio mancante di segnalazione, sbagliano strada e non se ne accorsero che dopo sette chilometri.

Allora si fermono e dichiararono di non proseguire la corsa perchè la mancanza di segnalazione prolungava di 70 chilometri il percorso.

Se ne andarono quindi a Roma parte in automobile e in ferrovia, riservandosi ogni deliberazione.

Il direttore della *Gazzetta dello Sport*, giudice della corsa, prende atto di tale deliberazione.

La automobile della giuria giunse a Roma, davanti a immensa folla che disillusa per il mancato arrivo dei corridori protestò fischiando.

Un pronunciamento a Monaco

PARIGI, 25. — L'*Excelsior* ha da Monaco: Il consiglio nazionale del principato, riunito in sezione ordinaria ieri sera ha tolto la sua seduta in segno di protesta contro l'attitudine del governo principesco che ha annunziato che si asterrà dall'assistere alle sedute dell'assemblea nel caso in cui questa volesse consultarlo su questioni segrete.

Un tenente morto al campo d'aviazione di Iohannisthal

JOHANNISTHAL, 25. — L'aviatore Jokkar con un passeggero, il tenente Schlichting, precipitò. Il passeggero è morto, l'aviatore rimase leggermente ferito.

Estrazione del Lotto

25 Maggio

VENEZIA	40	90	45	44	48
BARI	54	90	27	25	82
FIRENZE	75	22	66	11	23
MILANO	4	14	72	12	22
NAPOLI	49	63	35	11	50
PALERMO	16	59	88	12	30
ROMA	18	72	9	69	49
TORINO	86	82	75	34	77

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 25 Maggio)

Ore 8 Termometro 15.8 — Massima 20.4 — Barometro 745 — Stato del cielo Vario — Vento E — Pressione Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 25. — Il cambio per dopodomani è 100.97 - per la settimana è 101.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 19
Idem giallo L. 19 a L. 19.60
Cinquantino L. 18
Fagioli (q.le) L. 50 a L. 60

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Foglia (senza bacchetto) L. 12 a L. 27
Ciliegie L. 50 a L. 85
Piselli L. 20 a L. 35
Patate L. 20 a L. 25

VIA ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.75 a L. 180
Anitre L. 1.30 a L. 1.40
Oche L. 1.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

in questo mondo! — Siamo amati!... Come sono rari quelli che possono, con la certezza di non ingannarsi di pronunziare queste due parole: *Siama amati!...*

— Chi non ti amerebbe, mio Filippo — disse la signora Dauray appoggiando la sua bella testa sulla spalla di suo marito — chi non amerebbe la nostra Enrichetta, la tua figlia per il sangue, ed anche per il cuore e per l'anima? — Ah! si, quello che havvi di meglio nella ricchezza, si è la possibilità che essa da di fare dei felici, di molti felici!...

L'ex banchiere riunì sua moglie sua figlia al suo petto in un appassionato amplesso, con la sensazione della felicità completa, assoluta, solida ed incrollabile, con la convinzione che nulla al mondo poteva minacciare quella felicità.

E ci è chi crede ai presentimenti!

II

In quel punto, una scampanellata squillò al cancello del parco, che annunziava una visita.

— Chi può arrivare si di buon'ora? domandò il signor Dauray.

La risposta a quella domanda non si fece aspettare.

Un giovane di ventisette in ventotto anni compariva sotto i grandi platani del viale e dirigevasi verso l'abitazione.

— E' Giorgio Lamarre! — esclamò Enrichetta con giulivo accento.

— Andiamoli incontro.... — disse la signora Dauray infilando sotto il suo braccio quello di sua marito, e dirigendosi con lui ed Enrichetta dalla parte del viale.

Il visitatore, avendoli visti, allungava il passo, ed in breve li ebbe raggiunti.

—Mio caro Giorgio — disse l'ex banchiere stendendogli la mano — vi vediamo con molto piacere... siatene certo.

— Ne dubito quanto meno, inquantochè un dubbio in proposito mi renderebbe molto infelice! — rispose il igovine sorridendo e stringendo la mano stesa verso di lui.

— Spero che ci accorderete tutta questa giornata.... — riprese a dire Dauray.

— Mi avete talmente trattato da vero amico di casa, che, infatti, mi propongo di accettare la vostra ospitalità fino a stassera, anche a rischio di essere indiscreto.

— Indiscreto! — replicò Enrichetta — Ah! qual brutta parola! — Io che sperava di averne per due o tre giorni.

— Nulla potrebbe essermi più spiacevole che spingere l'indiscretezza fino a quel punto; tanto più che domani è giorno di festa alla Villa dei Platani, non lo dimentico — rispose Giorgio. — Ma, o Dio! non sono libero... Ho degli ammalati che reclamano le mie cure. Uno dei miei colleghi ha condisceso a incaricarsi di visitarli oggi in mia vece... Domani gli sarebbe impossibile.... Dunque domani dovrò trovarmi a Parigi... e sarà per me un vivo dolore il non trovarmi qui, ma — e permettetemi di servirmi di un vecchio ritornello d'opera buffa ricordo di aver sentito cantare nella mia infanzia dalla mia zia:

Ma s'io non ci sarò
Con sommo mio dolore,
Un bel mazzo di fiori,
Ci manderò....

— Dunque vi perdoneremo a motivo dei vostri malati... — disse Enrichetta con una piccola smorfia — senonchè i vostri ammalati dovevano aver preso le loro misure per essere guariti domani...

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 1.1. -, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124.58, Austria [corone] 1.5.61, Pietroburgo [rubli] 267.92, Rumenia [lei] 99.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 96.20, fine maggio 96.20 idem idem 3.1/2 0/0 96.20.

Azioni: Banca d'Italia 1389 —, Banca Commer. Ital. 809. -, Credito Ital. 540.—, Ferrovie Medit. 391.— Naviga. Gen. It. 3 1.—, Società Veneta 1 4.=

Azioni: Londra 13.89, Svizzera 100.80.

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 96.15, id. id. fine maggio 96.11 Italiana, 3 1/2 0/0 96.10.

Azioni: Banca d'Italia 1387. Banca Commer. Ital. 8 8,75 Credito Ital 539. , Ferrovie Merid. 603.—, id. Medit. 392.50, Nav. Gen. It. 1. 382.==, Raff. Ligure Lombarda 361.50. Acciaierie Terni 13.94 Elbania 719. , Ansaldo Armstrong e C. 259.- .

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0/0 94.10, Italiana 3. 3/4 0/0 95.20, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 77.1/2 Obblig. Ferr. Lombarde 269.25, Cambio su Italia 99. 1/19, Rendita Turca 90.25, Rend. Russa 4891 81 50, id. 1906 104 85, id. 1900 102.57. Portoghese 66.—, Banca Commerciale 802.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.30, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.2-, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 1, A. 6.10, A. 8.20 L. 10 10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20 3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A 7, M 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.3-, M. 19.55.

Cividale: M. 6 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 1.. 11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A 3 20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16 A. 15.22, D. 17.7, O. 18.43, M. 19.27, A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9.33, M 13, M. 15 28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.39 21.(I)
Arrivi: 7.35-10.15 12.45-15.20 19.35-21.56(I)

(I) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato